

O CROCE FEDELE¹
Adorazione della Croce

Ingresso con la Croce. La Croce è preceduta dal turibolo fumigante e affiancata da due lampade. Giunti sul luogo predisposto si intronizza la Croce e la si incensa.

Canto **Rit. O Croce fedele, albero glorioso,
 unico è il fiore, le fronde, il frutto.
 o dolce legno, che con dolci chiodi
 sostieni il dolce peso.**

**Canta, o lingua, la battaglia gloriosa,
canta il nobile trionfo della Croce:
il Redentore del mondo,
immolato, sorge vittorioso.**

Saluto del presidente

L'evento della passione e morte di Gesù, così, si attualizza per sempre nella vita di chi lo accoglie, il quale dal momento del Battesimo fino alla gloria eterna è segnato con il "sigillo" degli eletti (Ap 7, 2-4).

Ecco l'essenziale: il segno della Croce, il segno di quella Croce! Il richiamo di quel "segno" rimanda al "dono" che Dio è per noi ed è la presentazione dello stile del cristiano che vuole conformarsi al Signore Gesù. Molto, tutto è rinchiuso nel mistero della Croce. (Arcivescovo, Messaggio per la Quaresima 2021)

L'ALBERO FATALE

Letto

La donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. Poi il Signore Dio disse: "Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi quanto alla conoscenza del bene e del male. Che ora egli non stenda la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva per sempre!". Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto. Scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all'albero della vita. (Gen 3,6-7.22-24)

Canto **Quando il frutto dell'albero fatale
 precipitò alla morte il progenitore,
 scelse il Signore un albero
 che distruggesse il male antico. Rit.**

Presidente

Preghiamo

O Padre, nel legno della Croce tu hai stabilito la salvezza dell'uomo, perché da dove sorgeva la morte di là risorgesse la vita, e chi dell'albero dell'Eden traeva vittoria, dall'albero della Croce venisse sconfitto, per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Silenzio

L'ALBERO DELLA VITA ANNUNCIATO

Lettore

Gli Israeliti si mossero dal monte Or per la via del Mar Rosso, per aggirare il territorio di Edom. Ma il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: "Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero". Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì. Il popolo venne da Mosè e disse: "Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti". Mosè pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: "Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita". Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita. (Nm 21, 4-9)

Canto **Quando del tempo sacro giunse la pienezza,
dal Padre fu mandato a noi suo Figlio,
dal grembo della Vergine
venne a noi Dio fatto carne. *Rit.***

**Piange il Bambino nell'angusta mangiatoia,
avvolto in panni dalla Vergine Maria,
povere fasce gli stringono
le gambe, i piedi e le sue mani. *Rit.***

Silenzio

Lettore

[In quel tempo Gesù disse a Nicodemo:] "Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna". (Gv 3, 14-15)

Disse allora Gesù: "Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite". (Gv 8, 28-29).

Canto **Quando a trent'anni si offrì alla Passione,
compiendo l'opera per cui era nato,
come un agnello immolato
fu innalzato sul legno della Croce. *Rit.***

Silenzio

L'ALBERO DELLA VITA RIVELATO

Lettore

[Pilato] lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi presero Gesù ed egli, portando la Croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. (Gv 19, 16-18)

Canto **Ecco aceto, fiele, canna, sputi, chiodi,
ecco la lancia che trafigge il mite corpo,
sangue e acqua ne sgorgano:
fiume che lava la terra, il cielo, il mondo. Rit.**

Lettore

Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso*. E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto*. (Gv 19, 33-37)

Canto **Fletti i tuoi rami e allenta le tue membra,
s'ammorbidisca la durezza del tuo tronco,
distenda sul dolce legno
le sue membra il Re del cielo. Rit.**

Lettore

È tale e tanta la ricchezza della Croce che chi la possiede ha un vero tesoro. E la chiamo giustamente così, perché di nome e di fatto è il più prezioso di tutti i beni. È in essa che risiede tutta la nostra salvezza. Essa è il mezzo e la via per il ritorno allo stato originale.

Se infatti non ci fosse la Croce, non ci sarebbe nemmeno Cristo crocifisso. Se non ci fosse la Croce, la Vita non sarebbe stata affissa al legno. Se poi la Vita non fosse stata inchiodata al legno, dal suo fianco non sarebbero sgorgate quelle sorgenti di immortalità, sangue e acqua, che purificano il mondo. La sentenza di condanna scritta per il nostro peccato non sarebbe stata lacerata, noi non avremmo avuto la libertà, non potremmo godere dell'albero della vita, il paradiso non sarebbe stato aperto per noi. Se non ci fosse la Croce, la morte non sarebbe stata vinta, l'inferno non sarebbe stato spogliato.

È dunque la Croce una risorsa veramente stupenda e impareggiabile, perché, per suo mezzo, abbiamo conseguito molti beni, tanto più numerosi quanto più grande ne è il merito, dovuto però in massima parte ai miracoli e alla passione del Cristo. È preziosa poi la Croce perché è insieme patibolo e trofeo di Dio. Patibolo per la sua volontaria morte su di essa. Trofeo perché con essa fu vinto il diavolo e col diavolo fu sconfitta la morte. Inoltre la potenza dell'inferno venne fiaccata, e così la Croce è diventata la salvezza comune di tutto l'universo.

La Croce è gloria di Cristo, esaltazione di Cristo. La Croce è il calice prezioso e inestimabile che raccoglie tutte le sofferenze di Cristo, è la sintesi completa della sua passione. Per convincerti che la Croce è la gloria di Cristo, senti quello che egli dice: «Ora il figlio dell'uomo è stato glorificato e anche Dio è stato glorificato in lui, e lo glorificherà subito» (Gv 13, 31-32).

E di nuovo: «Glorificami, Padre, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse» (Gv 17, 5). E ancora: «Padre glorifica il tuo nome. Venne dunque una voce dal cielo: L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò» (Gv 12, 28), per indicare quella glorificazione che fu conseguita allora sulla Croce. Che poi la Croce sia anche esaltazione di Cristo, ascolta ciò che egli stesso dice: Quando sarò esaltato, allora attirerò tutti a me (cfr. Gv 12, 32). Vedi dunque che la Croce è gloria ed esaltazione di Cristo. (*Dai «Discorsi» di sant'Andrea di Creta*)

Tutti **Croce gloriosa, dai tuoi rami pendeva il prezzo della nostra libertà: per mezzo tuo il mondo è redento con il sangue del Signore.**

Solo Salve, Croce, consacrata dal corpo di Cristo; le sue membra su di te risplendono come gemme;

Tutti **per mezzo tuo il mondo è redento con il sangue del Signore.**

Canto **Tu fosti degna di portare il riscatto
e il mondo naufrago condurre al giusto porto;
cosparsa del puro sangue
versato dal santo corpo dell'Agnello. Rit.**

Lettore

Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,
non destate, non scuotete dal sonno l'amore,
finché non lo desiderate. (Ct 8, 4)

Canto **Sia gloria al Padre, sia gloria al Figlio
e allo Spirito Santo.
A te gloria eterna, Trinità beata,
che doni vita e salvezza.
Amen.**

Adorazione silenziosa della Croce

Ostensione della Croce e preghiera unanime

**La Croce Gloriosa del Signore Risorto è l'albero della mia salvezza;
di esso mi nutro, di esso mi diletto,
nelle sue radici cresco,
nei suoi rami mi distendo.
La sua rugiada mi rallegra,
la sua brezza mi feconda,
alla sua ombra ho posto la mia tenda.
Nella fame alimento,
nella sete fontana,
nella nudità mio vestimento.
Angusto sentiero,
mia strada stretta,
scala di Giacobbe,
letto di amore dove ci ha sposato il Signore.
Nel timore difesa,**

**nell'inciampo sostegno,
nella vittoria corona,
nella lotta tu sei il premio.
Albero di vita eterna,
pilastro dell'universo,
ossatura della terra,
la tua cima tocca il cielo
e nelle tue braccia aperte brilla l'amore di Dio. (Melitone di Sardi)**

Letto

«Quando fai il segno della Croce, fallo bene. Non così affrettato, rattappito, tale che nessuno capisce cosa debba significare. No, un segno della Croce giusto, cioè lento, ampio, dalla fronte al petto da una spalla all'altra. Senti come esso ti abbraccia tutto? Raccogliti dunque bene; raccogli in questo segno tutti i pensieri e tutto l'animo tuo, mentre esso si dispiega dalla fronte al petto, da una spalla all'altra. Allora tu lo senti: ti avvolge tutto, corpo ed anima, ti raccoglie, ti consacra, ti santifica. Perché? Perché è il segno della totalità ed il segno della redenzione. Sulla Croce nostro Signore ci ha redenti tutti. Mediante la Croce Egli santifica l'uomo nella sua totalità, fin nelle ultime fibre del suo essere. Perciò lo facciamo prima della preghiera, affinché esso ci raccolga e ci metta spiritualmente in ordine; concentri in Dio pensieri, cuore e volere; dopo la preghiera affinché qui in noi quello che Dio ci ha donato. Nella tentazione, perché ci irrobustisca. Nel pericolo, perché ci protegga. Nell'atto della benedizione, perché la pienezza della vita divina penetri nell'anima e vi renda feconda e consacrati ogni cosa. Pensa a quanto spesso fai il segno della Croce. È il segno più santo che ci sia. Fallo bene: lento, ampio, consapevole. Allora esso abbraccia tutto l'essere tuo, corpo e anima, pensieri e volontà, senso e sentimento, agire e patire e tutto diviene irrobustito, segnato, consacrato nella forza di Cristo, nel nome del Dio uno e trino». (R. Guardini)

Benedizione con la Croce e congedo in silenzio

¹ L'incontro è strutturato tenendo presente il canto "O Croce fedele" di Frisina. Si può ascoltarne l'esecuzione a questo link: <https://youtu.be/dRMnIqSZJ1k>